

Dottorato in cotutela

Un'opportunità per i futuri ricercatori

La cotutela internazionale di tesi di Dottorato offre ai dottorandi un'occasione unica per conoscere in modo preciso due sistemi universitari e scientifici. Contribuisce ad ampliare e approfondire le loro competenze linguistiche e interculturali, favorendo analogamente le loro possibilità e condizioni di accesso al lavoro. La cotutela implica anche la creazione e lo sviluppo di una cooperazione scientifica, e a volte tecnologica, tra due gruppi di ricerca delle Università coinvolte, favorendo la mobilità dei dottorandi.

La procedura di cotutela permette ai dottorandi di effettuare i loro lavori sotto la responsabilità congiunta di due direttori di tesi, uno presso l'Università italiana e l'altro presso l'Università straniera partner, e di conseguire simultaneamente il titolo accademico italiano e quello straniero, al termine di una discussione finale unica.

La tesi di dottorato, elaborata sotto la supervisione di due direttori di tesi o supervisor, verrà discussa in un'unica sede dinanzi ad una Commissione giudicatrice composta in misura paritaria dai docenti dei due Paesi coinvolti.

Un quadro contrattuale

Ogni cotutela di tesi di Dottorato si svolge nell'ambito di una convenzione quadro che vincola le istituzioni universitarie partner. Tale convenzione viene redatta e stipulata dal dottorando, dai due Direttori di tesi, oltre che dal Rettore dell'Università italiana e dal responsabile dell'Istituzione universitaria partner, nel rispetto delle normative dei rispettivi Paesi in materia.

Il dottorando in cotutela: attore responsabile della cooperazione universitaria

L'attivazione di una convenzione di Dottorato in cotutela è un'iniziativa individuale del dottorando, in collaborazione con il Direttore di tesi dell'Università presso la quale lo studente ha fatto la prima iscrizione in Dottorato.

Lo svolgimento e il buon esito, scientifico ed amministrativo, di un Dottorato in cotutela dipende dall'attivo monitoraggio e dal costante coordinamento a cui si dedica il dottorando prima, durante e dopo la stipula della convenzione di cotutela. Curando con particolare attenzione un'efficiente comunicazione, interna ed esterna, tra le persone e le strutture coinvolti dalla cotutela presso le Università partner, il dottorando può favorire quelle sinergie professionali ed istituzionali fondamentali per la cooperazione universitaria internazionale, non solo dal punto di vista linguistico ma anche interculturale.

Modalità di attivazione:

Il dottorato in co-tutela in genere è basato su un accordo quadro preliminare, intergovernativo o bilaterale tra due Atenei. Attualmente esistono accordi quadro sottoscritti dai Presidenti delle Conferenze dei Rettori dei seguenti Paesi:

- Francia
- Germania
- Spagna
- Svizzera

Sulla base dell'Accordo quadro viene stipulata una Convenzione "*ad personam*" per ciascun dottorando, a firma dei Rettori delle Università interessate, dei direttori di tesi e del dottorando.

È possibile sviluppare co-tutele di tesi anche con Università appartenenti a Paesi con i quali non esistono accordi quadro.

A tutt'oggi questo Ateneo ha stipulato Convenzioni con Università appartenenti ai seguenti Paesi:

- Francia
- Spagna
- Belgio
- Romania
- Russia
- India

Destinatari:

dottorandi iscritti al 1° (in alcuni casi è aperta anche agli iscritti al 2° anno di corso).

Finanziamenti a sostegno della co-tutela:

Il dottorando, titolare di borsa di studio, beneficia della maggiorazione della stessa durante il periodo di ricerca svolto all'estero per la co-tutela di tesi.

A sostegno della mobilità internazionale, nella forma della co-tutela, esistono delle specifiche azioni promosse da istituzioni come l'Università Italo-Francese, l'Ateneo Italo-Tedesco, il DAAD (Deutscher Akademischer Austausch Dienst).